

## **Disoccupazione marzo sale a 8,8%, top da 2002**

### **Sempre secondo i dati Istat, l'inflazione ad aprile e' salita al +1,5% annuo dal +1,4% registrato a marzo**

30 aprile, 13:33

ROMA - Il tasso di disoccupazione a marzo è schizzato all'8,8%, rispetto all'8,6% di febbraio. Lo comunica l'Istat nella stima preliminare mensile, sottolineando che si tratta del dato peggiore dal secondo trimestre 2002. A marzo il tasso di disoccupazione è aumentato dello 0,2% su base mensile e dell'1% su base annua.

Il numero di inattivi di età compresa tra i 15 e i 64 anni - comunica ancora l'Istat - è pari a marzo a 14,9 milioni di unità, con una riduzione dello 0,2% rispetto a febbraio 2010 e un aumento dell'1,6% rispetto a marzo 2009. Il tasso di inattività si attesta dunque al 37,8%. Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'occupazione maschile a marzo è pari a 13,6 milioni di unità, più bassa dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,5% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. L'occupazione femminile è invece pari a 9,1 milioni di unità, in calo dello 0,4% su base mensile e dell'1,7% su base annua. Il tasso di occupazione maschile è dunque pari al 67,6%, mentre quello femminile è al 45,8%. Se invece si passa ad analizzare la disoccupazione maschile invece, a marzo si registra un livello pari a 1,1 milioni di unità (+10,6% annuo). Il numero di donne disoccupate è pari a 1,4 milioni (+13,6% rispetto a marzo 2009). Il tasso di disoccupazione maschile è dunque pari al 7,8%, contro un tasso di disoccupazione femminile al 10,2%.

**A MARZO -367 MILA OCCUPATI IN UN ANNO** - In un anno, ovvero da marzo 2009 a marzo 2010, il numero di occupati in Italia è diminuito di 367 mila unità. Lo comunica l'Istat nella stima mensile, sottolineando che a marzo 2010 il numero di occupati è pari a 22 milioni e 753 mila unità, in calo dello 0,2% mensile e dell'1,6% annuo. Il tasso di occupazione è dunque pari al 56,7%, il dato peggiore dal secondo trimestre 2002.

**2,19 MLN DISOCCUPATI (+12%), CRESCONO DONNE** - Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta pari, a marzo, a 2,194 milioni di unità, in crescita del 2,7% su base mensile e del 12% rispetto ad un anno fa. Lo rende noto l'Istat nella stima mensile. In particolare, a crescere è il numero di donne disoccupate: la componente femminile di persone in cerca di occupazione a marzo è infatti aumentata del 4,8% su base mensile contro un incremento dello 0,9% per quella maschile.

**DISOCCUPAZIONE GIOVANI A 27,7% A MARZO** - Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a marzo si è attestato al 27,7%, tre volte di più del tasso di disoccupazione complessivo (8,8%). Lo comunica l'Istat nella stima mensile, sottolineando che rispetto febbraio il tasso di disoccupazione giovanile ha registrato un lieve calo (-0,4%), mentre rispetto a marzo 2009 il tasso è aumentato del 2,9%. "A soffrire la crisi - sottolineano i tecnici dell'Istituto di statistica - sono ancora in particolare i giovani". La disoccupazione nella fascia d'età 15-24 anni in Italia è più alta del 7,1% rispetto alla media europea (dove il tasso si è attestato al 20,6%).

L'inflazione ad aprile e' salita al +1,5% annuo dal +1,4% registrato a marzo. Si tratta del maggior incremento tendenziale da febbraio 2009. Lo comunica l'Istat nella stima preliminare, precisando che su base mensile i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,4%.

Sempre in base alla stima provvisoria, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), che tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo come saldi e promozioni, ha registrato a marzo un

incremento dell'1,6% rispetto ad aprile 2009 (record da dicembre 2008), e del +0,9% rispetto a marzo 2010. Per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, gli incrementi congiunturali più significativi hanno riguardato i prezzi dei trasporti (+1,2%), dei servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,6%). Variazioni nulle su base mensile, invece, per l'abbigliamento, le calzature e le comunicazioni. Gli incrementi più elevati su base annua si sono registrati nei capitoli trasporti (+5,4%), altri beni e servizi (+2,8%), e istruzione (+2,5%). Prezzi stabili per i servizi sanitari, mentre variazioni annue negative si sono registrate per le comunicazioni (-0,7%) e per i prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,1%).

**ISTAT: PREZZI INDUSTRIA PRODUZIONE MARZO +0,5%, +1,7% ANNO** - I prezzi alla produzione industriale tornano a crescere a marzo: +0,5% rispetto a febbraio e +1,7% rispetto a marzo 2009. Si tratta del maggiore rialzo su base annua da inizio crisi, ovvero da ottobre 2008. Lo comunica l'Istat.

Per i prodotti venduti sul mercato interno l'indice dei prezzi alla produzione ha registrato un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'1,1% su base annua. Più contenuto l'incremento per il mercato estero: +0,4% rispetto a febbraio, +0,8% rispetto a marzo 2009. Nei primi tre mesi dell'anno i prezzi alla produzione registrano un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. A crescere di più sono i prezzi del comparto energia, aumentati del 4,5% nel periodo gennaio-marzo rispetto allo stesso trimestre del 2009. Corrono, in particolare, i prezzi relativi alla fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, che aumentano del 32,4% rispetto a marzo 2009 e del 3,4% rispetto a febbraio 2010.

**UE-16: DISOCCUPAZIONE RESTA AL 10% A MARZO, RECORD DA 1998** - Il tasso di disoccupazione della zona euro nel mese di marzo è rimasto fermo al 10%, lo stesso livello di febbraio. Si tratta del livello più elevato dall'agosto 1998. Nell'intera Ue la disoccupazione si è attestata al 9,6%. Lo rende noto Eurostat. In valori assoluti a marzo, rispetto al mese precedente, in Europa ci sono stati 123 mila disoccupati in più, di cui 101 mila nell'eurozona. Rispetto al marzo dello scorso anno il numero dei disoccupati è invece salito di 2 milioni e mezzo nell'intera Ue, di cui 1,3 milioni in Eurolandia. Tra i Paesi, in Italia la disoccupazione a marzo è rimasta ampiamente sotto la media dell'eurozona, anche se leggermente salita all'8,8%. Situazione peggiore in Francia (10,1%), mentre in Germania si registra un 7,3%.

Tra i Paesi attualmente più nell'occhio del ciclone per la crisi finanziaria, la Grecia fa registrare un 10,2%, il Portogallo un 10,5%, l'Irlanda un 13,2%. Mentre la Spagna, fanalino di coda, galoppa inesorabilmente verso una disoccupazione del 20% (19,1%). La disoccupazione, infine, continua a colpire soprattutto i più giovani, con un tasso del 19,9% in Eurolandia per gli under-25. Una percentuale che in questo caso sale vertiginosamente in Italia (27,7%). Anche se niente a che vedere con il 41,2% della Spagna.

**UE-16: INFLAZIONE SALE A 1,5% IN APRILE** - L'inflazione nella zona euro è salita all'1,5% in aprile dall'1,4% di marzo. Lo rende noto Eurostat che ha diffuso stamattina la stima flash. Il dato definitivo è atteso per il prossimo 18 maggio.